

# il Mondo

Venerdì 20 settembre 2002 n. 37

Venerdì con il Corriere della Sera € 2,00 (Corriere della Sera € 0,90 - il Mondo € 1,10) da sabato a giovedì solo il Mondo € 2,00



## DOSSIER EMILIA ROMAGNA



QUANDO  
IL MADE IN ITALY  
È AL TOP

# TELEFONINI È DI NUOVO BOOM

Mms e servizi hi-tech  
rilanciano il mercato.  
E in Borsa...



Illustrazione di Mirco Tangherlini

BENETTON

WALL STREET

MCDONALD'S



Gilberto Benetton

I dettagli  
del piano  
per lo spin-off  
del **matton**

Tra gli analisti  
**americani**  
vincono  
i pessimisti



I **tagli**  
arrivano  
anche  
in Italia







Luigi Serio, responsabile progetti Istud e, a fianco, Roberto Maroni

## FORMAZIONE E RELAZIONI INTERNAZIONALI/ PROGETTO PER CENTO DIRIGENTI DI BANCHE E IMPRESE A scuola i manager italiani in Argentina

Lo realizza l'Istud insieme con IntesaBci, Teleskill, Blanco & asociados ed è finanziato dal governo

La formazione italiana emigra in Argentina, il Paese in crisi che pure rappresenta un'area geografica di estremo interesse per le scuole manageriali di tradizione latina. È appena stato firmato infatti un progetto che prevede un percorso di formazione specifico per dirigenti italiani che lavorano nel Paese latino americano, frutto della collaborazione di Istud, l'Istituto di studi direzionali di Stresa, Teleskill, società di ingegneria informatica, IntesaBci formazione, dell'omonimo gruppo bancario guidato da **Giovanni Bazoli** (che presiede anche l'Istud) e Blanco & asociados, società di consulenza e formazione di Buenos Aires.

L'iniziativa, sottoscritta e finanziata dal ministero del Lavoro guidato da **Roberto Maroni**, che ha già previsto uno stanziamento di 407 mila euro, vuole coinvolgere complessivamente un centinaio di manager con ruoli di gestione che operano nel settore manifatturiero, dei servizi e in quello bancario. Per quest'ultimo, l'attenzione è a una cinquantina di dirigenti del Banco Sudameris, istituto di credito argentino controllato al 99,9% dal gruppo IntesaBci.

In un Paese dove un terzo degli abitanti, in totale 36 milioni, ha il doppio passaporto, italiano e argentino, e dove sono presenti imprese del calibro di Fiat, Techint o Pirelli, questa inizia-

tiva potrebbe essere solo un inizio: «Anche in vista di una ripresa dell'economia locale che potrebbe verificarsi dopo le elezioni di ottobre», spiega **Luigi Serio**, responsabile progetti e rapporti istituzionali Istud e membro del cda dell'Istituto, «sarebbe interessante riattivare un meccanismo di formazione di impronta latina che aiuti a riportare la cultura del fare soprattutto legata alla produzione manifatturiera». Il progetto, che intende sviluppare conoscenze e competenze di general management e di economia e finanza, propone due percorsi della durata di 200 ore l'uno, suddivisi tra formazione in aula ed e-learning. **Anna Maria Catano**

RICERCHE USA/ GLI AMERICANI DEDICANO UN GIORNO DI LAVORO ALLA SETTIMANA ALLA CONSULTAZIONE DI INTERNET

## Il dottore è fuori stanza. Sta navigando

Internet può diventare una droga. E uno su quattro lavoratori negli Stati Uniti sente di esserne diventato schiavo, secondo una recente ricerca condotta da Harris interactive per conto di Websense, società americana che sviluppa software per controllare l'uso della Rete da parte dei dipendenti. I lavoratori che hanno accesso a Internet in ufficio ci spendono in tutto un giorno alla settimana per motivi non legati alle loro mansioni: il 67% lo usa per varie ragioni personali; il 37% ci fa shopping e partecipa alle aste online; il 2% ammette di navigare nei siti pornografici e un altro 2% gioca d'azzardo nei casinò online. Internet è così potente che i cyber-dipendenti preferiscono rinunciare al caffè o alla

sigaretta fumata fuori dall'ufficio per navigare.

La controprova la offrono i risultati di altre ricerche: il 70% del traffico sui siti porno avviene dalle 9 del mattino alle 5 di sera, il classico orario d'ufficio; e, secondo Nielsen/NetRatings, il 60% degli acquisti online avviene durante le stesse ore. Finora la maggioranza delle aziende si è preoccupata della pornografia: il 78% blocca l'accesso dei dipendenti ai siti a luci rosse, ma solo il 47% impedisce quello ai casinò online, il 20% blocca lo shopping e le aste online. E il 4% censura anche le news. Secondo Marlene Maheu, ceo di Pioneer development resources, l'aumento delle attività Internet avviene per il 25% sui posti di lavoro. **Maria Teresa Cometto**

